



**Sindacato Autonomo  
Vigilanza Privata**

Prot. 72/24/D.V.  
Roma, 03 ottobre 2024

Spett.le SEA S,p,A,  
PEC: [appr.app@pec.seamilano.eu](mailto:appr.app@pec.seamilano.eu)

e p.c.

RTI ITALPOL-SICURITALIA  
PEC: [italpolvigilanza@legalmail.it](mailto:italpolvigilanza@legalmail.it)  
PEC: [italpol.ufficiopersonale@pec.it](mailto:italpol.ufficiopersonale@pec.it)

AL PREFETTO DI MILANO  
Dott. Claudio SGARAGLIA  
PEC: [protocollo.prefmi@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefmi@pec.interno.it)

AL PREFETTO DI VARESE  
Dott. Salvatore Rosario PASQUARIELLO  
PEC: [protocollo.prefva@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefva@pec.interno.it)

AL QUESTORE DI MILANO  
Dott. Bruno MEGALE  
PEC: [dipps146.00f0@pecps.poliziadistato.it](mailto:dipps146.00f0@pecps.poliziadistato.it)

AL QUESTORE DI VARESE  
Dott. Carlo Ambrogio Enrico MAZZA  
PEC: [dipps190.00f0@pecps.poliziadistato.it](mailto:dipps190.00f0@pecps.poliziadistato.it)

Oggetto: Cessazione dei servizi SEA su Aeroporti di LINATE e MALPENSA. Procedure di cambio appalto. Tutela dei lavoratori e continuità dei servizi.

Apprendiamo, da una comunicazione trasmessaci da ITALPOL Vigilanza Srl, che, con decorrenza al 31 ottobre 2024, sarebbe prossima la cessazione di tutti i servizi di Sicurezza sugli aeroporti di Linate e Malpensa appaltati da codesta Società alla RTI ITALPOL/SICURITALIA, a seguito di aggiudicazione della relativa gara ad altro operatore economico.

Siamo, altresì, al corrente del contenzioso amministrativo in essere tra l'RTI Italpol-Sicuritalia e codesta SEA, avente a oggetto la determina di aggiudicazione della gara alla subentrante ICTS e che l'udienza di trattazione della causa è fissata, dinanzi al TAR Lombardia, il prossimo 6 novembre.

Non è intenzione del SAVIP intervenire in alcuna misura in tale contesa legale, né pronunciarsi su questioni che non pertengono direttamente alla tutela dei lavoratori.

Per tale motivo, essendo codesta SEA, con l'aggiudicazione e conseguente accettazione del ribasso di gara (che evidentemente l'appaltante ha ritenuto fisiologico), garante degli interessi dei lavoratori a una retribuzione e a un trattamento dignitosi, l'unica preoccupazione residua del SAVIP è quella circa le ricadute "tecniche" di un cambio appalto sul quale potrebbe influire una decisione giudiziaria - quella del TAR Lombardia - immediatamente esecutiva e che ragionevolmente dovrebbe

intervenire a ridosso della data indicata per l'avvicendamento tra Azienda cedente e subentrante nei servizi.

La contrapposizione giudiziaria in essere, infatti, lascia presagire che ben difficilmente le Aziende che si contendono l'appalto potranno proficuamente concludere, nei modi e nei termini previsti dal CCNL, le procedure di cambio appalto e ciò potrebbe incidere negativamente non solo sulle legittime aspettative dei lavoratori ma anche sui livelli occupazionali. In queste conflittuali contingenze, infatti, ben arduo sarebbe giungere a un equilibrato contemperamento tra l'obbligo di riassorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'appaltatore uscente e le effettive esigenze dell'organizzazione di impresa prescelta dall'imprenditore subentrante.

A ciò si aggiunga che, ove la sentenza del TAR Lombardia dovesse riconoscere le ragioni del RTI ITALPOL/SICURITALIA, le Guardie giurate dipendenti potrebbero patire, in un lasso di tempo stimabile in circa sessanta giorni (relativo ai tempi giudiziari), un doppio cambio di casacca, secondo un'intuibile logica pendolare. Con problematiche amministrative, organizzative e retributive che ricadrebbero onerosamente sulle spalle non solo degli imprenditori interessati, ma soprattutto dei lavoratori.

Si deve, inoltre, auspicare che i competenti Uffici delle Prefetture e Questure che leggono per conoscenza siano in grado di assicurare, nei termini previsti dalla legge, gli adempimenti burocratici connessi al rilascio dei titoli di polizia a ciascuna delle Guardie Giurate che saranno interessate all'eventuale doppio passaggio. Vogliamo ricordare che, formalmente, senza tali titoli le Guardie Giurate non possono essere legittimamente impiegate nei servizi di sicurezza, con ciò creandosi una prospettiva di potenziale pregiudizio per la continuità stessa dei servizi di sicurezza aeroportuali gestiti da SEA.

Ferme le determinazioni delle Autorità di pubblica sicurezza e gli interventi di mediazione che, in particolare, sarebbe auspicabile che fossero posti in essere dalle Prefetture interessate, come Sindacato sentiamo il bisogno di fare direttamente appello a codesta SEA affinché, con la ragionevolezza che le circostanze richiedono e in vista della tutela degli interessi dei lavoratori e di quelli pubblici connessi ai delicati servizi aeroportuali, sia brevemente procrastinato il subentro della Ditta aggiudicataria fino all'esito del giudizio amministrativo di primo grado.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Vincenzo del Vicario  
*Vincenzo del Vicario*